

LIBRO QVARTO  
DI VILLANELLE  
A VNA EPIV VOCI

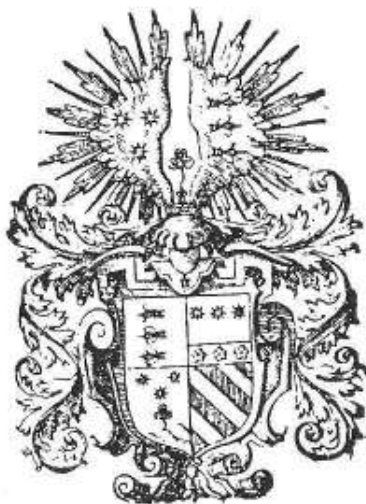
Con l' Alfabeto per la Chitarra Spagnola.

Del Signor

GIO. GIROLAMO  
KAPSPERGER  
NOBILE ALEMANNO

Raccolte dal Signor Marcello Pannocchieschi  
De Conti d' Elci .

CON PRIVILEGIO.



IN ROMA, Appresso Luca Antonio Soldi. 1623.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL MOLTO ILLVST SIG. MIO OSSER.  
**IL SIG. GIO. GIROLAMO**  
**K A P S P E R G E R.**



E proprio è dell'Echo, che riporti la voce, ond'ella venne, queste compositioni di V. Sig., che giunsero alle mie mani, è ragione, che à lei ritornino, & io le sia Echo di lode, come ella à te è voce di fama. Dono à V. S. i suoi doni, è ciò c'hebbi per honore, rendo per debito. Loderei la dolcezza delle sue Villanelle morali; mà sò, ch' elle sono altrettanto modeste, quanto si sieno honeste. Riconoscono V. Sig. per Autore de' lor' puri, e sacri diletti, e che hoggi dì, mercè di lei, con vaga inuentione trà dotti Collegij pubblicamente s'aggirano. Desiderose dunque d'eternamente viuere, amino di ritornare, oue nacquero, è le sia protettore, chi le fu Padre: E dal Cielo le prego compimento di felicità. Di Roma li 30. di Luglio 1623.

Di V. S. molto Illustre

Affezionatissimo Seru.

Marcello Pannocchieschi De Conti d'Elci

---

Imprimatur, Si placet Reuerendiss. P. M. S. Apost. A. Episc Hieracen. Vicefg.  
 Imprimatur, Fr. Vincentius Martiaellus Mag. & doc. Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulphij Ord. Prad.  
 Sacr. Pal. Apost. Magist.

Dob

HK

**S** **S**

- 1 Portate al sommo coro  
Viva speranza, e fede,  
Prezioso tesoro  
Degno d'alta mercede.
- 2 Degno d'alta mercede,  
Amor verace, e zelo,  
Que sublime sede  
Portate al Re del cielo.
- 4 Portate al Re del cielo.  
Gi' al te, e i cor' mortali,  
Che chi li in f' agi velo  
Mal dispiegar pon' l'ali.
- 5 Ma' dispiegar pon' l'ali  
al' immortal sereno  
D'fir i f' en i, e trali  
Da quell' vnil terreno.

- 6 Da quell' vnil terreno  
Per voi santi custodi  
D' Abian' volino in seno  
Nostr' anni, e nostre lodi.
- 7 Nostr' inni, e nostre lodi  
Per voi l' eterno ascolti  
In co' i dolci modi  
Ch' vn guardo in già rivolti.
- 8 Ch' vn guardo in già rivolti  
Gesù dal foglio eterno  
In ciel vedranne accolti  
L' infidioso inferno.
- 9 L' infidioso inferno.  
Ia van di rabbia infano  
Qu' arma il Re' superno  
L' onnipotente mano.

- 10 L' onnipotente mano  
Che gloriosa, e forte.  
Spezzi pregio furano  
Le tenebrose porte.
- 11 Le tenebrose porte,  
Onde mill' alme uscìro,  
E trofeo di sua morre  
Cantando al ciel salirò.
- 12 Cantando al ciel salirò  
Gloria a chi feo le stelle,  
All' amoroso spiro  
Gloria alle piaghe belle.

# HK

O G H L H G E M E H G H G

S Orge lu cente La vaga Aurora Nel o rien te, Score dal crine

S Orge lu cente La vaga Aurora Nel o rien te, Score dal crine

S Orge lu cente La vaga Au rora Nel o rien te Score dal crine

O A M O M C A O F M G E

Sul'pianch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiaman il giorno Con

Sul'pian ch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiaman il giorno Con

Sul'piã ch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiamã il giorno Con

M E H G H G A L O C A

do lee can to Al herbe intenti Pe'l prato a dorno Sco rron gl'armenti.

do lee can to Al herbe intenti Pe'l prato adorno Sco rro gl'armẽ ti.

do lee can to Al herbe intenti Pe'l prato adorno Sco rron gl'armenti.

1 Poi fuor del mare  
Dirai secondo  
Il sole appare.  
E co' splendori  
Riposa al mondo  
Vaghi colori.

3 Ardente poi  
Discioglie al gelo  
Gl'argenti suoi.  
A gl'augelletti  
Sul verde stelo  
Inflamma i petti.

4 Vicino al riuo  
L'armento fugge  
Al rezzo effiuo,  
E nel ai fura  
Che'l tutto strugge,  
Langue natura.

2 Così discende  
Di ciò che piace  
Ciò che n'offende,  
E giunte al bene  
Con sì tenace  
Scanno le pene.



HK

AGXE BE XB G A DE FCF DAGX E XG E

**C**

Inta di ro se l'odo rata Flo ra Lieta le piaggie colo-

B E F D X C A X C F DA BD X C A B CD CB

ri te in fio ra. E gigli de ra su furrando fuo ra

ADA A C B A B C A

L'au- ra ca no ra.

6-5 6 6 7 9 6

8 Al nuovo parto dolcemente intento  
Il riuo gode nel fugace argento,  
E con riscontro di sonoro accento  
Mormora il vento.

9 Tornan d i campi lucidi colori,  
Il prato s'orna d'odorati fiori,  
E'l cielo spira di nouelli honori  
Ricchi tesori.

**First System:**  
 S   
 O nino, Scherzino, E l'aure Sferzino. A suò di cetera Pafso ri.

**Second System:**  
 S   
 O nino, Scherzino, E l'aure Sferzino A suò di cetera Pafso ri.

**Third System:**  
  
 Dicen fo nando. Scherzando, Can tando; L'Aurora Sorge dal monte,

**Fourth System:**  
  
 Dicen So eando. Scherzando, Can tando; L'Auro ra for ge dal monte

**Fifth System:**  
  
 Sù ricco car ro in gemmato, Al bel fufur ro del vento, Accolte in per le su'l prato,

**Sixth System:**  
  
 Sù ricco car ro ingemmato, Al bel fufur ro del vento, Accolte in per le su'l prato,

**Seventh System:**  
  
 Gù brine ver fa d'argento, E con m̃a ric ca d'auori, Rēde à Natu raico lori

**Eighth System:**  
  
 G'ù brine ver fa d'argento, Ecò m̃a ricca d'auori Rēde à Naturai colo ri

B A D G A B A C B X C A B C A

Al capo al bosco, alla fonte, Che l'alba for ge dal monte Che l'alba for ge dal monte.

Al capo al bosco alla fonte, Che l'alba for ge dal monte Che l'alba for ge dal monte.

Saltino, scotino,  
E'l suol' percotino,  
Con piè leggiadro, danzatori  
Cantin festosi  
Ridenti e gioiosi

L'Aurora forge dal onda,  
Di gemme tutta superba,  
Le stelle rotte dal cielo,  
Fiorite stelle sù l'erba,  
Con mano sparge di gelo,  
E sol di gigli e di rose,  
Tempeste versa odorose

Al monte al colle alla sponda  
Che l'alba forge dal'onda.

R H G O E M L O M G H

Vgia dose van l'aurette, Inuo lando di vaghi fio ri

G B G A B O E H B G

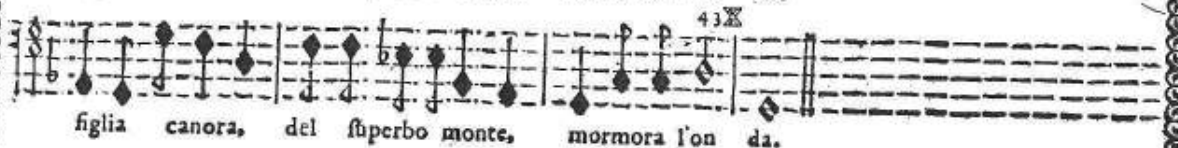
Sù i smeraldi de l'erbette I bei spiriti de gl'odori.

2 Dolce ladre auventrose,  
Ch'a'n foani le rapine,  
Ch'an per furto gigli e rose,  
E le perle de le brine.

3 Piene il seno di tesoro,  
Del lor furto van ridenti,  
E sciogliendo penne d'oro  
Forman aure di contenti.



## HK



3 Ai vagi accenti del amico vento,  
Che dolce moue susurrando l'onde,  
Del sempre vago fuggitivo argento  
Echo risponde.

4 Lieti inchinate sd l'herbosa sponda,  
Cinti le tempie d'odorati fiori,  
L'alba che pianti sol di perle inonda  
Vaghi pastori.

5 Su le fiorite cime d'arbuscelli,  
Forman dal seno g'augelletti fuore,  
Trà lor mouend' musici duelli,  
Gare d'Amore.

5 L'acqua che'l fonte cristallino accoglie  
E'l prato adorno di bei fior colora  
E del gran pianto, che l'Aurora scioglie  
Onda canora.

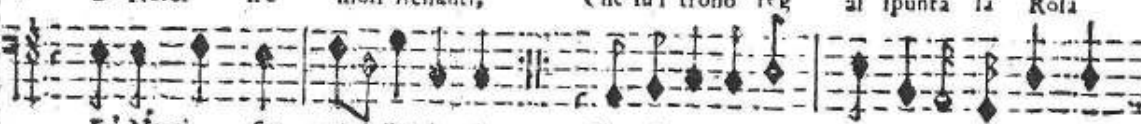
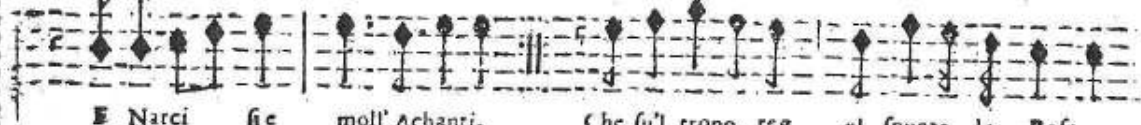


# HK

A D A B C X D A B X C A X D C A



X G X G A B D A B E X A C



D A B C X C A D A B X A B C A



3 Respirategli intorno,  
Ventilatela à gara,  
Placidissimi, e leggeri,  
Zefiretti lusinghieri  
Che Regina de fior con nobil vanto  
D'oro ha' cechio, e d'ostro il manto.

2 Tremolategli al piede,  
Lusingatela à prona,  
Tranquillissimi e ridenti  
Fiumi garruli e torrenti  
Che del popol de fior degna Regina  
Ha per guardia acuta spina.

4 E voi placide aurette  
Arricchitegli il seno  
De tesori, onde l'Aurora  
Colti, e monti, e prati indora  
E Regina de fior turbini, e venti  
Nulla fimi, e giel non senti.

E D H G B O E M H B G X E D H G O E

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre

O I E B G X E A B G X E H O D H B G

piè Quel sol che luce parue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Na tu ra.

piè Quel sol che luce par ue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Na tu ra.

piè Quel sol che luce par ue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Natu ra.

- |   |  |   |   |   |   |
|---|--|---|---|---|---|
| 3 | Quel fior, che sembrò rosa<br>Spinto<br>Estinto<br>Dal vento infan'<br>Su' l'herba rugiadosa<br>Languo al pian.<br>Quel fior che sembrò rosa<br>Così passa, e non dura<br>Vana pōpa d'honor', e di Natura. | 4 | Quel mar che sembrò pace<br>Picco<br>Il senno<br>Sol di pietà<br>Nel crudo sen fallace<br>Fè non ha,<br>Quel mar che sembrò pace.<br>Così passa, e non dura<br>Vana pōpa d'honor', e di Natura. | 6 | Quel Rè, che frenò il cielo<br>Solo<br>Dal polo<br>Arresta à vn suon,<br>E sole, e fiore, e cielo<br>Mire, e tuon<br>Quel Rè che frenò il cielo<br>Così non passa, e dura<br>Vana pōpa d'honor', e di natura. |
|---|--|---|---|---|---|

- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
| 1 | Quel giel che parue argento,<br>Scoloro,<br>Peccoso<br>Da rai del sol<br>In breue stilla spento<br>Cade al suol.<br>Quel giel che parue argento<br>Così passa, e non dura<br>Vana pompa d'honor' e di Natura. | 5 | Quel tuon, che parue horrore<br>Leue,<br>E breue<br>Col' suon lasù.<br>Sf' gando il van furore<br>Nulla è più<br>Quel tuon che parue horrore<br>Così passa, e non dura<br>Vana pompa d'honor' e di Natura. |
|---|---|---|--|

HK

G O D H G O H I A I G G X E X G A G A B E

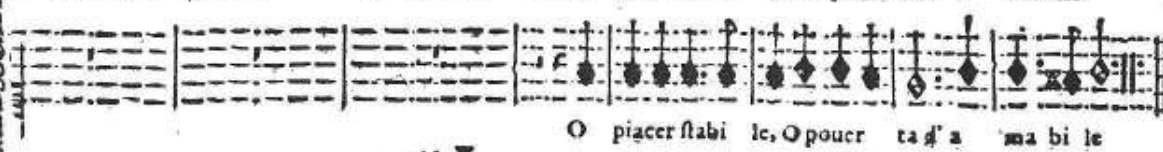
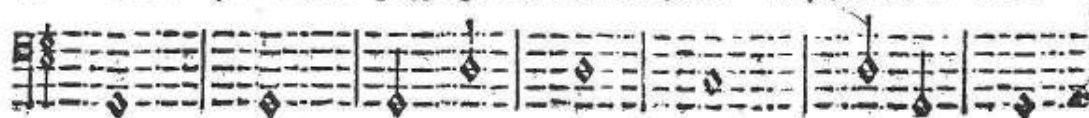
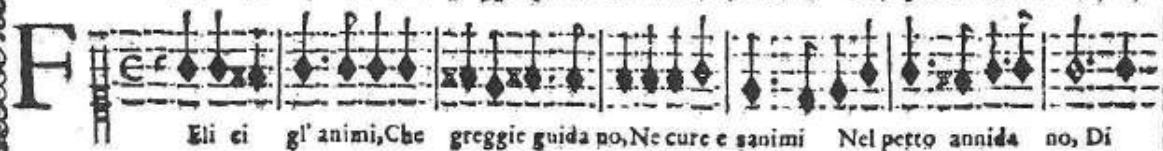


Vide il fasto terreno  
Vestir pe le, e rubin  
E vie del Sol non meno  
Mistar dorato il crin  
A sdeg'n'ebbe il fral  
Del vanto mortal  
E con le fiamme che d'ira vnì  
Accese il al

Lampi d'ira cocenti  
Dal ciglio balenò  
E mille fiori spenti  
Su'l prato saettò  
E sangue quel dì,  
Il giglio languì  
La violetta nel suo pallar  
Mostro timor.

Sà la siepe la Rosa  
Ardent' a quel ardor  
Riserba ancor focosa  
De la vampa li resor  
E'l Sole dal mar  
Anch'oggi n'appar  
La segno d'ira, tutto balen  
Il volto, e'l sen.





Del duo' si ridono,  
Il f. n tranquillano,  
Le noie ancidono,  
D' ardor s' anillano  
E h' a lor yaghiissimo  
Il cigio indorasi,  
Ch' a lor bellissimo  
Il prato i fiorasi  
O piacer stabile  
O pover tad' amabile.

Qui nemi horribili  
Non si raggirano  
Ne crudelissimi  
I venti spirano,  
Ma nudre l' aria  
D' odori nobile,  
Ne scherzi varia  
April' immobile,  
O piacer stabile  
O pover tad' amabile.



Primo solo D B A G X E G B A B A D A G X E G B G A B

A



Rdir Ar dir Alla guerr' alla guerra Poiche' l'ra buro rim bomba Già sona all' armi la tromba

A



Rdir Ar dir Alla guerr' alla guerra Poiche' l'ra buro rim bomba Già sona all' armi la tromba.

P



Avento il graue orror Temo gl' in ganni Odio i mortali & f.

A



fanni Che hanno con gionti Marte e Morte i dan ni. Ardir Ardir & c. Primo solo

A



2 Haa l' arme eterni honor glorie immortali,  
Ne temon archi o' strali,  
C' hanno disgiunti Marte, e Morte i mali.  
Ardir & c. solo.

3 Sù dunque spera o' cor, nè l' danno temi.  
Sprezza i perigli estremi,  
Poi c' han diversi Marte, e Morte i premi,

4 Sofferto hò l' aspro duol, lo fratis indegno.  
Lunge il nocente sdegno,  
C' hanno comuni Marte, e Morte i Regno,

6 Hor dunque prendi ardir e angia sembianti  
Spiega animoso i canti,  
Poi c' han contrari Marte e Morte i vanti.  
Ardir & c. a s

4 Chi pregia Marte altier, Morte dispregi,  
E b' am' eterni fregi,  
C' hanno distinti Marte, e Morte i pregi  
Ardir & c. solo

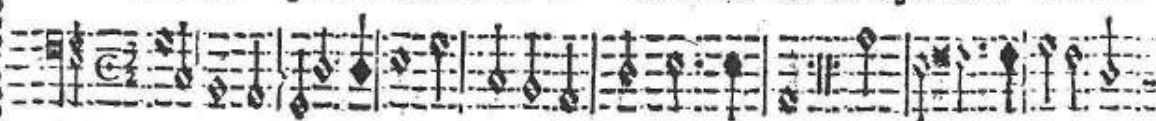
A B A D A C X A B A D E F I D B C A G E



Iegne Pace gentil Vien, Ch'umil Te sol chie do nel fen'. Ne c'agiar' bramo fil Cara d



Iegne Pace gentil Vien, Ch'umil Te sol chie do nel fen'. Ne c'agiar' bramo fil Cara d



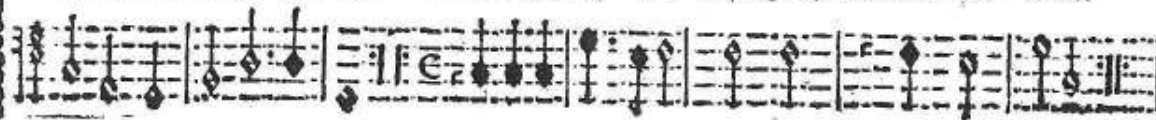
B D A C A B A G X A B



me Cara d me Pace gen til Del cor gen til fere no, Pace rida Pace rida nel seno.



me Cara d me Pace gen til Del cor gen til fere no, Pace rida Pace rida nel seno.



## a Staun' caro mio ben

Se è  
Che il fen  
Più gran gioia non hà.  
E' l' desir' gode à pica'  
Vulto à te  
Vulto à te caro mio ben

## f Vane pompa d' honor'

Và  
Che l' cor  
M'egior pena non sà,  
Col na sol di dolor'  
Senza fe'  
Senza fe pompa d' honor'

## g Dinne lieto mio cor'

Dì  
Qual' hor' al fen pace s'uni.  
Lunge dal folle honor,  
Gode in fe'  
Lode in fe lieto il mio cor'.

O E M E B G M E O G M E G H

**I** Nte la vita Fra'le spirito terreno Qual ve loce baleno fugge ratta dal se no

H L C M E B A B O D H B C A

Il volto a dorno Di vi ui co lor' Perd'in u giorno Il suo bel fior Ne fl ritor no

L O H L G H O G H L G

Nato al mo ri- r' mira mi ra i tu o i dan ni Va fagace la bel tà e l'e -

H M O E G B C L C H C O E G H L C B C A

rà fugge lieue il gio ir Re sta n sol gl'a ffanni

2. Quel che tu miri  
Bel teatro d'intorno,  
Vago campo del giorno,  
Sol di pena è foggiorno.  
Ciò ch' lui gira  
Si veste di trâl  
In campo d'ira.  
Vita e mortale  
Che lieue spira.

3. Del falso ben  
Fuggi fuggi l'inganni,  
Che da noi, col di' col sol,  
Parte à vol,  
Ogni nostro seren',  
Rellian sol gl' affanni.



Non sai tu come repente  
Cangia se volubil onda,  
E che spesso aura gioconda  
Fassi horror d'austro fremente.

S'è turbar l'instabil campo  
Vien dal Ciel procella oscura  
Se co' venti il mar congiura  
Qual ti sia sicuro scampo?

Non mi dir che in bosco alpino  
Ti nutrissi, e d'or ti fregi,  
Riverrai sì fatti pregi  
Non sà mai furor marino.

Ah che fai rimolgi in porto  
Hor che puoi l'incaute vele  
Se tributo al mar crudele  
Dar non dei tuo legno assorto.

Lasso me che al tuo periglio,  
Sà por mente il pensier mio,  
Poi sommerso in cieco oblio  
E per lui sì bel consiglio,



HK 17

E O D O B ~~E~~ X G O G X E B H B E D O B G O D H D C H ~~B~~

**R**

Ondine la p're grina Ch'nel pià ger si t'affretti Deh còso lati mes-

C X C O D H B E H B C A B E X G X E H B G O D G E B H D O E O I C

china Ch'amareg gi i miei diletti. Mèr'io vò trà queste foglie Rimēbrā do le mie doglie.

9 Che s'al pianto il Ciel t'inuita  
 Nel veder che l'ombra ascolta  
 Cresce tacita e romita  
 Della notte tenebrosa,  
 Al tuo pianto ancor contende  
 La stagione che il duol riprende.

8 Dunque bella garruletta  
 Ch'al mio duol si pronta sei  
 Se d'horror desio t'alletta  
 Se ti lagni a i pianti miei,  
 Deh consolati melchina  
 Garruletta peregina.

18

O B C O H K B G H B G

**F**                   

2. **F**                   

Ontè d'eterno gaudio, Ec celso Rè fou uengati, Ch'asco so in pu re

Ontè d'eterno gaudio, Ec celso Rè fou uengati, Ch'asco so in pu re

B H G H B C M H B C A

vi scere, Mor tal di ve nir piacqueti, Mor tal di ve nir piacqueti

visce re, Mor tal di ve nir piacqueti, Mor tal di ve nir piacqueti

C O B G B

Solo. Mari a Madre di gra - ti a E

D O C A O G L A B O B

di mi se- ri cordi a, Tu da rio serpe scampa ne, E tu mo-

41

G H B G H G O C H M L C A

rend'a ccogline, E tu morend'a-

43

ccogline

O B G A B G H B G H B O C O M L G H



a 2.

'Te lodi, a te gloria Germedi casta, Vergine, Al Padre, al feto Spirito, C'ati eterni, C'ati eterni feco



'Te lodi, a te gloria Germedi casta Vergine, Al Padre, al feto Spirito C'ati' eter ni feco-

43



G O

C O L

C A



li A-

men, A-

men



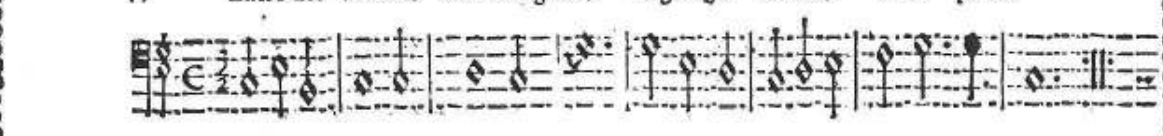
li A-

men, A-

ni c.

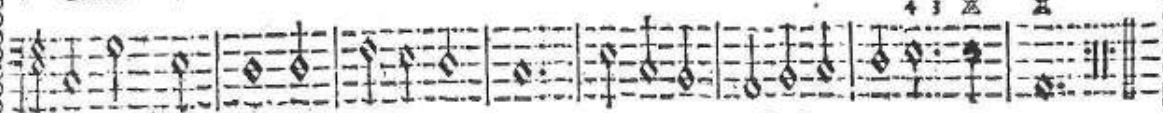


Entre del mondo, Ch'è lusinghier, Seguo gio condo, Vani piacer'



Graui fu dori, Senza mer cè, Douuti ho no ri, Son di mia fe.

4 3



2 Da rio tiranno,  
Ch'amor non ha,  
Per mio gran danno  
Spero pietà,  
Ma poi ch'è venti  
Spiego il martir'  
Sana i tormenti  
Solo il morir'.

3 E questo fia  
Inciso sol  
Nel vna mia  
Carne di duol.  
Pompe bramai  
Ombre sol hò;  
E s'aure amai  
In polue fiò.



G H O B E B G B A B D H O G B O



'Alba cinta di fiori Suo ciel vn di' lascio, Ei non fallaci Amori, Pie to-



'Alba cinta di fiori Suo ciel vn di' lascio, Ei non fallaci Amori, Pie to-



D B G H D O B G O C B



fa n'infegno Pompofa di se Fermado il bel pie D'humano oggetto mirò bel-



fa n'infegno Pompofa di se Fermado il bel pie D'humano oggetto mirò bel-



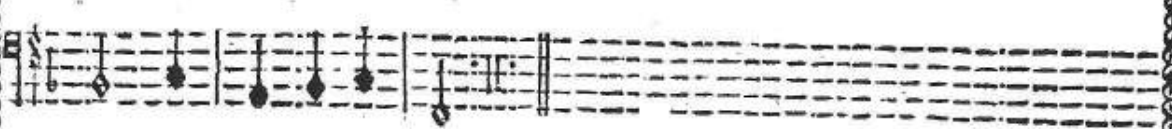
H B D H B G



ta Che via fen va.



ta Che via fen va.



1 Da sue luce divine,  
Non viffe in terra più,  
Versò rugiade e brine.  
Volsi sbegli occhi in giù,  
E'l giel che stillo,  
L'erbette in fiammò,  
E sà le frondi ch'inumidi  
Rola fiori.

2 Febo sorgendo in trasto  
Sue lagime asciugò,  
Poi disse, il largo pianto  
Che dianzi il cor versò,  
Gran fede farà  
Che'l ciel hà pietà  
D'un bel fugace che bel non è,  
Priuo di fè.

4 Mentre l'uscio d'argento  
Apro al nascente di  
Piango che in vn momento,  
Belta che m'inuaghi  
Lingente vedrò  
Ciò detto volò  
Là doue forza morte non hà,  
Tempo è l'età.



**T**

D E F E I F O I G

Rà queste di terror cieche fo restè, Versate cald'humor occhi dolenti

E I E I E F I

Il petto che nudrì vani con tenti E' fatto habitator' d'atre tempe ste.

2 Quest'occhi sian in me torbidi fonti  
Di flebile pietà d'egri martiri  
Al graue rimbombar d'alti sospiri  
Per Echo crudeltà suonino i monti.

3 A' pompe m'inalzò cruda mia sorte,  
La mente m'inuaghi d'oro superba,  
Hor duolsi del fallir l'anima acerba,  
Ne' resta del dolor' altro che morte.

HG O E M L EM L C A L D H C O  
 N On mi lasciar' mai più Dol cissi mo Gie sù. Come in ciel balen', Ogni mio  
 N On mi lasciar' mai più Dol cissi mo Giesù. Come in ciel balen', Ogni mio

B G E L A L M G H  
 ben fuggi Poi ch'il bel se ren' Di tua gratia spa ri'. Non mi lasciar  
 ben fuggi Poi ch'il bel se ren' Di tua gratia spa ri'. Non mi lasciar

- |   |   |  |
|---|---|--|
| <p>2 Vn momento sol'<br/>Non visse il cor fleur'<br/>Per me l'alba e il sol'<br/>Fù come inferno oscur'.<br/>Non mi &amp;c.</p> | <p>3 Qual folingo augel'<br/>Piansi la notte e il dì<br/>D'assentio e di fel'<br/>I miei pensier nudri<br/>Non mi &amp;c.</p> | <p>8 Fuggon gl'anni a' vol'<br/>E il fin s'appressa ohimè<br/>Se mi lafei sol'<br/>Ahi che farà di mè.<br/>Non mi &amp;c.</p>      |
| <p>3 Vinca il mio fallir'<br/>Giesù la tua bontà<br/>Suelga il mio martir'<br/>Giesù la tua pietà.<br/>Non mi &amp;c.</p>       | <p>6 Se t'ascondi a'mè<br/>Doue mi volgerò<br/>Onde harò mercè<br/>Se da Giesù non l'hò.<br/>Non mi &amp;c.</p>               | <p>9 Se d'vn cor vnil'<br/>Gradito è il pianto in ciel',<br/>Non recarti à vil',<br/>I lai d'vn tuo fedel'.<br/>Non mi &amp;c.</p> |
| <p>4 Sorga sù'l mattin<br/>O caschi il sol nel mar'<br/>Senza te meschin'<br/>Non fò che sospirar'.<br/>Non mi &amp;c.</p>      | <p>7 Deh m'asperi tu,<br/>Con la tua man Signor'<br/>E qual neue, e più<br/>Verrà candido il cor.<br/>Non mi &amp;c.</p>      | <p>10 Del ciel il camin'<br/>Agl'empi insegnerò<br/>La sera il mattin'<br/>Tue lodi io canterò.<br/>Non mi &amp;c.</p>             |

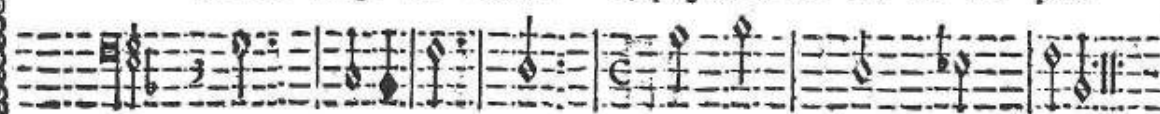
# HK



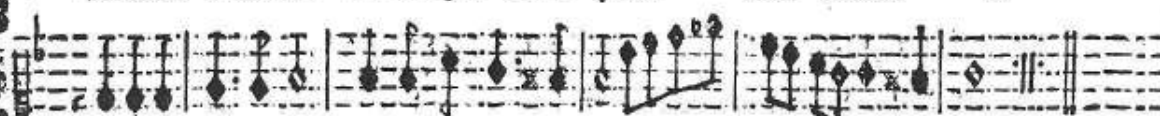
Lma che scorgi tà Tanto di bel quagiu Ch'al ciel non mi riò penfi



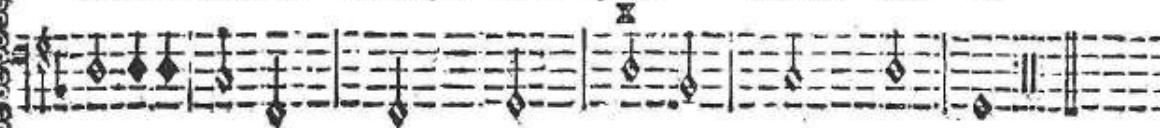
Lma che scorgi tà Tanto di bel quagiu Ch'al ciel non mi riò penfi



Or non fai tà ch'va di' Cio che più caro è qui La sciar conuien fi.



Or non fai tà ch'va di' Cio che più caro è qui La sciar con uien fi.



3 Volgi le luci al ciel,  
Mira il noturno vel  
Di n ille fiamme adorno.  
Mira il sol com' ei vā  
L' ammirabil beltā  
Mostrand' intorno.

9 Deh s'ei n'invita a se,  
Con si bei rai perche;  
Por gl' occhi a terra giri 2.  
La sù mirar' si può  
Vera beltā qui nō  
Doue solpara.

**B** A B G X E B G X C F I G F I G

El fiorch' di Alba a pri' Poi langue al fin d'an di Tal' è vita morta le, Bel-

B G A B A D X A B X B C A

lezz'e giouen tù Ratta sen fuggee più Che ven t'ò stra le

1 Quant' è folle ò mio cor  
Chi per le gemme e l' or  
Par, che ogn' hor geli e fudi,  
Se per l' onde infernal  
Scorge il nocehier fatal  
Gli spirti ignudi.

2 Forse pace è colà  
Doue virtù sempre hà  
Duro contrasto e guerra?  
Ma de dimmi s' altr' è  
Prence M' archa ò Rè  
Che un huom di terra.

3 Soura, le stelle è il sol  
A' uè più nobil' uèl  
Cor mio spiega le penne,  
Che cerchi omai quà giù?  
Poggia con l' alma in su,  
Dond' ella venne.

## TAVOLA

<b>S</b> piriti celesti	A 2	Voci A carte	3	Ardir	A 2 A car.	11
Sorge lucente	A 3		4	Vienne pace	A 2	14
Cinta di rose	A 1		5	In te la uita	A 1	15
Sonno	A 2		6	Nauicella	A 2	16
Rugiadose	A 1		7	Rondinella	A 1	17
Dal molle	A 2		8	Fonte d' eterno	A 2	18
Iochinateui	A 2		9	Mètre del mîdo	A 1	19
Quei sol.	A 3		10	L' alba cinta	A 2	20
Cinto il sole	A 2		11	T à queste	A 1	21
Felici gl' animi	A 2		12	Non mi lasciar	A 2	22
				Alma che scorgi	A 2	23
				Bel fior	A 2	24

FINE